Anno V. TORINO Giovedì 20 APRILE 1871 Num. 109.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18	9	4 50
Svizzera	» 30	16	8

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 42	22	14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 50	32	18
Germania	» 38	20	12

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia C. Favale e Comp. Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 20 APRILE 1871.

ITALIA

Roma, 17. — I professori dell'Università di Roma hanno redatto un bello indirizzo al canonico Doellinger di Monaco: lo scrittore del medesimo fu il nostro eloquente e dotto concittadino Giacomo Lignana.

— Il giorno 21 del corrente, il municipio di Roma ha determinato di festeggiare il natale dell'alma città, per così non lasciare senza festa il popolo, ed opporre a quelle dei clericali una vera solennità patriottica.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (num. 173) del 16 aprile, con cui il collegio elettorale di Trescingo, n. 490, è convocato pel 7 maggio prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 14 maggio.

2. **Un regio decreto** (n. 169) del 19 marzo, che modifica in alcune parti le tabelle dei consorzi per per l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile dal 1872 in poi.

3. **Un regio decreto** (num. 172) del 30 marzo, che stacca dal comune di S. Stefano Roero la frazione Donati e l'unisce a quello di Ceresole Alba (Cuneo).

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la situazione delle tesorerie la sera del 31 marzo 1871.

Entrata	L. 1,206,173,358 61
Uscita	» 1,090,580,058 44

Numerario e biglietti di banca in cassa il 31 marzo 1871	L.	116,313,300 17

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale di Torino. — *Sessione straordinaria dopo quella ordinaria di autunno.*

Seduta pubblica del 19 aprile 1871.
Presidenza del Sindaco conte **Rignon**.

Aperta la seduta, è letto ed approvato il verbale della precedente.

Rignon avverte che nel verbale si è ommesso d'inserire la liquidazione dell'asse Bonafous presentata nella precedente seduta, perchè nacque qualche dubbio che la medesima dovesse essere modificata. Si riserba di riferire in proposito quando si tratterà dell'approvazione del regolamento interno dell'Istituto che spera potrà fra breve essere presentato al Consiglio.

Il verbale è approvato.

Rey fa eccitamenti perchè si addivenga finalmente all'assetto del vicolo dei *Tre quartini*, che continua ad essere in un stato veramente deplorabile. Ricorda le trattative già occorse coi proprietari di case confrontanti. Raccomanda si facciano loro eseguire le prescrizioni edilizie.

Rignon. Prenderà ragguagli sullo stato della pratica e farà in modo che abbia una soluzione al più presto possibile.

L'ordine del giorno porta: *Ferrovia Rivoli — Scalo — Progetto.*

È letta la deliberazione della Giunta, la quale manda sottoporre al Consiglio il progetto presentato in via provvisoria dal concessionario di detta ferrovia per la elevazione di uno sterro con cancellata e padiglione per la distribuzione dei biglietti nell'area triangolare a capo della piazza dello Statuto concessagli per la costruzione dello scalo della ferrovia stessa dal Consiglio con deliberazione 4 febbraio 1870.

Ferrati chiede se la Commissione d'ornato abbia dato il suo parere su tale progetto.

Villa Tommaso. Il Municipio accordava la concessione dell'area occorrente per la costruzione dello scalo della ferrovia Rivoli e si riserbava il diritto di approvarne il disegno, volendo manifestamente che il medesimo rispondesse esteticamente alle condizioni della piazza Statuto, a capo della quale dovrà sorgere.

Il Municipio ha ora invitato il concessionario a presentare tale disegno; ma siccome il concessionario stesso afferma nella lettera con cui ha accompagnato la presentazione del progetto su cui è chiamato a deliberare il Consiglio, egli non ha per ora l'intenzione di addivenire alla costruzione definitiva dello scalo, ma solo chiede di essere autorizzato ad elevare nell'area concessagli un rialzo di terra (richiesto dal livello della ferrovia), a circondarlo con una cancellata ed a costrurvi due scalee di accesso ed un padiglione come quelli in cui si vendono i giornali, per la distribuzione dei biglietti ai viaggiatori.

Ora un tale progetto si può dire rispondente alla piazza? Colla presentazione di esso ha il concessionario ottemperato all'invito del Municipio? Io non lo credo e sono d'avviso che quindi manchi la materia di discutere.

Il concessionario presenti un disegno regolare e definitivo dello scalo ed allora il Consiglio lo discuterà: ma lo schizzo presentato non può essere preso in considerazione: non è sovr'esso luogo a deliberare.

Rignon. Il concessionario della ferrovia desidererebbe per ora di essere autorizzato a formare sull'area concessagli un semplice sterro con padiglione e non uno scalo.

La Commissione d'ornato non ha esaminato questo progetto, perchè premeva di prendere una decisione in proposito.

Ricorda che la Commissione incaricata l'anno scorso di studiare la questione della concessione dell'area per lo scalo, di cui si tratta, riconobbe fin d'allora che non si poteva pretendere che il medesimo riescisse un edificio monumentale pari a quelli grandiosi della piazza, perchè in tal caso lo scalo avrebbe importato una spesa forse superiore a quella occorrente per la costruzione della stessa linea ferroviaria.

È l'intendimento del Consiglio nel convertire il voto di detta Commissione, favorevole alla concessione, in sua deliberazione fu di mettere il concessionario in grado di prendere i passeggieri sulla piazza senza esigere da lui la costruzione di uno scalo che, senza essere monumentale, non deturpasse per altro la piazza stessa.

Ora sembra che approvando il progetto presentato ed in discussione, ove si formasse poi un'aiuola dinanzi ad esso con convenienti macchie di alberi in modo da toglierne la vista, sarebbe conciliato l'interesse del concessionario colle ragioni estetiche dal preopinante allegate.

Villa Tommaso. Accennando alla necessità di rispettare l'euritmia, io volli sostenere non già che si dovesse fare uno scalo monumentale (il che non mi poteva venire nemmeno in pensiero) ma bensì un edifizio che senza avere un tale carattere ed anche in esigue proporzioni, pur rispondesse convenientemente agli isolati sorgenti su quella piazza o questa non deturpasse.

Ma il progetto che ci è presentato sarebbe davvero per mio avviso intollerabile nella piazza stessa.

D'altronde se consentiamo lo sterro e la costruzione del padiglione per quanto in modo provvisorio, noi pregiudichiamo la questione di diritto. La concessione dell'area fu subordinata alla condizione che il concessionario riportasse l'approvazione del disegno dello scalo: ora se permettiamo al medesimo di occupare l'area senza che prima abbia presentato tale disegno e questo sia stato dal Consiglio riconosciuto degno d'approvazione, noi facciamo al concessionario stesso una posizione assai migliore di quella che ha attualmente, la posizione del possidente. Adunque esso presenti prima il disegno e poi gli si conceda di occupare l'area.

Intanto in via provvisoria parmi che la distribuzione dei biglietti si potrebbe far benissimo nell'ultimo edificio della piazza.

Rignon crede opportuno di dare lettura della deliberazione presa dal Consiglio il 4 febbraio 1870, nella quale sono stabilite le condizioni a cui è subordinata la concessione dell'area in discorso.

Antonelli è contrario alla costruzione di qualunque edificio in quelle località, fosse anche monumentale, perchè tale costruzione sarebbe sempre contraria al piano approvato con R. Decreto per l'ingrandimento della città verso ponente. Nè si dica che lo scalo sorgendo sovra una piazza di spettanza del Municipio non violerà il piano d'ingrandimento, perchè anzi le piazze costituiscono una delle parti di maggiore importanza di detti piani.

Dichiara che egli sarebbe piuttosto propenso a trattare per un'indennità col concessionario, anzichè consentire a che con uno scalo si venisse a guastare l'aspetto di quella piazza, con aperta violazione del piano d'ingrandimento.

È d'avviso che sia stato un errore il concedere quell'area per la costruzione dello scalo, ma si è ancora in tempo per ripararlo, si dovesse anche per ciò sottostare ad una qualche spesa. Non vale la riserva presa della approvazione del disegno. Qualunque disegno, quand'anche bellissimo, intercetterà sempre la vista delle Alpi, ed impedirà il prolungamento della via Doragrossa stabilito nel piano d'ingrandimento.

Noli. Si tratta di autorizzare, in via provvisoria, il concessionario di cingere il terreno con una semplice cancellata alta metri 1 70, la quale pertanto non impedirà la vista delle Alpi.

Sono in corso trattative per proseguire la ferrovia sino a Giaveno: finchè le medesime non siano definite, il concessionario non può sapere quali proporzioni debba dare alla stazione.

Il concessionario si è obbligato di presentare il disegno regolare di questa entro un anno e di compierne la costruzione nell'anno successivo.

Se non gli accordiamo intanto l'autorizzazione da lui chiesta in via provvisoria, la ferrovia non si potrà aprire al pubblico, come era stabilito, il 20 agosto prossimo.

Villa Tommaso crede conveniente che il Municipio mantenga il contratto, ma sotto l'osservanza delle condizioni imposte dal contratto stesso, che cioè l'edificio dello scalo debba essere rispondente alla piazza e non offenderne l'euritmia.

Il preopinante accenna alla provvisorietà del progetto in discussione. A questa obbiezione ho già risposto che coll'approvazione del medesimo verrebbe intanto pregiudicata la questione.

Il concessionario, una volta occupata l'area, manterrà la cancellata ed il padiglione finchè gli converrà e sarà difficile al Municipio di costringerlo all'adempimento dell'obbligo che ha dichiarato di assumersi. Inoltre chi ci assicura che egli, oltre al padiglione per la distribuzione dei biglietti, non addivenga poi alla costruzione di tettoie per riparo dei vagoni e dei passeggieri?

Il Municipio non si pregiudichi mentre ne è in tempo: rispetti il contratto, ma ne esiga l'esatta osservanza.

Masino espone le considerazioni da cui fu guidata la Commissione nel dar voto favorevole alla concessione dell'area per lo scalo.

Crede che il Consiglio farà bene mantenendo la presa deliberazione, non accordando nulla di più del convenuto al concessionario, e così nemmeno i lievi vantaggi accennati nella deliberazione della Giunta, ed esigendo da esso che presenti il disegno regolare dello scalo.

Favale. Noi ci troviamo a fronte di due interessi e di due diritti; da una parte abbiamo il concessionario della ferrovia a cui abbiamo dato affidamento di fornire il terreno per lo scalo, e da cui non possiamo ragionevolmente pretendere un progetto troppo costoso, perchè sarebbe sproporzionato allo sviluppo della ferrovia stessa e contrario all'intenzione dei contraenti; da un'altra parte sorge la questione del piano d'ingrandimento, la quale merita di essere presa in considerazione. È evidente che il piano d'ingrandimento si oppone a che venga intercettato il prolungamento di via Doragrossa in detto piano stabilito, e siano per tal modo lesi i diritti di coloro che hanno i loro terreni sulla linea di tale prolungamento, o che sui medesimi già fabbricarono case.

Valiamoci adunque della posizione del concessionario che non può nè vuole per ora costrurre lo scalo. Così nel disegno definitivo si potrà studiare se non sia possibile con opportuno passaggio di non impedire il prolungamento di via Doragrossa.

Sambuy. Essendo dubbia l'estensione della linea, non si può fin d'ora conoscere quali proporzioni si debbano dare allo scalo. Intanto non pare conveniente di porre ostacolo all'apertura della ferrovia, mentre in sostanza non si tratta d'uno scalo, ma di un semplice sterro con cancellata.

Villa Tommaso. Il Municipio non deve preoccuparsi dell'apertura della ferrovia. Ci pensi il concessionario. Presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio invita il concessionario della ferrovia di Rivoli a presentare il piano definitivo dello scalo. »

Antonelli osserva che si deve tener conto dei diritti acquisiti dei proprietari di terreno e di case nel Borgo S. Donato sulla linea del prolungamento di via Doragrossa stabilito nel piano d'ingrandimento. Crede che il miglior modo d'uscire da una questione così complessa sia d'incaricare la Giunta di trattare col concessionario una surroga di area.

Lucini ritenuta l'urgenza di aprire la ferrovia e l'insufficienza del piano presentato, voterebbe favorevolmente all'ordine del giorno Villa, se questi lo modificasse nel senso che il Municipio richiedesse al concessionario un progetto che avesse carattere di provvisorietà.

Sperino rammenta che oltre il *tunnel* della ferrovia Milano già si è intrapresa la fabbricazione di case sulla linea del prolungamento di Doragrossa. Avverte anzi che i proprietari di quelle case dovettero fornire il terreno per la metà via confrontante le loro proprietà.

Aggiunge che presso l'ultimo isolato di piazza Statuto vi sarebbe uno spazio opportunissimo per la costruzione di uno scalo provvisorio.

Dichiara che, come proprietario di casa sulla linea dell'accennato prolungamento di Doragrossa, si asterrà dal votare.

Masino osserva che accordando la autorizzazione chiesta dal concessionario in via provvisoria, si avrà campo di riconoscere se realmente ne nasceranno inconvenienti e lagnanze.

Propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio approva la proposta della Giunta, con che però siano esattamente mantenute le condizioni ed i limiti apposti alla concessione e sia limitato a sei mesi il tempo per la presentazione del progetto definitivo di scalo, intendendosi in difetto cessare di pien diritto la facoltà di occupazione concessa. »

Benintendi e *Chiappero* appoggiano l'ordine del giorno Villa Tommaso.

Rignon dopo nuove osservazioni dei consiglieri *Villa* e *Masino*, pone ai voti l'ordine del primo proposto che dopo prova e controprova risulta approvato alla maggioranza di due voti.

— È approvato senza discussione sulla proposta della Giunta, il pagamento di L. 4000 all'ingegnere Tonta a titolo di onorario per l'estimo da esso fatto degli isolati di piazza dello Statuto.

In seguito il Consiglio continua in seduta privata.

Reale Accademia d'agricoltura. — Domenica, 23 corr., alle ore 8, nell'orto esperimentale della Crocetta, il prof. Giuseppe Roda continuerà a spiegare le operazioni relative allo sfrondamento, dimostrando in seguito quelle che riguardano la potatura sulle parti verdi — la diminuzione dei fiori frutti — e la solforazione delle viti.

Al mezzodì all'Istituto tecnico professionale, via Oporto, il prof. Marcellino Roda esporrà la coltivazione delle piante fruttifere a noccioli, cioè dei peschi e degli albicocchi.

Il segretario

Comizio agrario del circondario di Torino. — Secondo elenco delle sottoscrizioni a favore degli agricoltori francesi danneggiati dalla guerra: Sig. Fracassi Domenico, L. 5 — D'Osasco Giuseppe, L. 10 — avv. Boschiassi, L. 4 — Balbis conte Augusto, L. 5 — Di Sambuy conte Ernesto, L. 25 — Riva Pietro L. 5 — città di Carmagnola, seme canapa tre sacchi.

La Direzione.

I nuovi uniformi. — Ci scrivono:

La Commissione che si è radunata a Torino per deliberare definitivamente intorno alla nuova divisa della cavalleria, dovrebbe accogliere nel proprio seno due o tre dei migliori artisti ed in allora in poche sedute si concilierebbero le esigenze tecniche colle estetiche, evitando gli sconci che presenta il nuovo modello pella fanteria.

La quistione dell'abbigliamento militare ha pure la sua importanza e dovrebbe essere risolta nel senso di offrire:

« Massima libertà di movimenti;

« Solidità;

« *Eleganza accoppiata a semplicità ed economia;*

« Riparo, per quanto è possibile, alle intemperie;

« Tutti i requisiti infine imposti dall'igiene. »

Pelle armi di artiglieria e genio pure si dovrebbe sentire il parere di artisti, giacchè i nostri amministratori del dipartimento della guerra hanno dato troppe prove d'assoluta mancanza di gusto per affidarsi alle esclusive loro deliberazioni.

Nessuno, e meno un soldato, soffre in pace il ridicolo di un barocco abbigliamento.

La stampa diede già altra volta il consiglio di Commissioni miste ma sempre invano, possa ora essere più fortunata!

Alcuni ufficiali.

Compagnia italiana di riassicurazione. — Leggiamo nel *Sole* di Milano:

« Pare che di giorno in giorno sempre più si facciano convinti gli Italiani della convenienza che hanno di emanciparsi dall'estero ne'loro rapporti commerciali, per far godere il nostro mercato di tutte le enormi somme che per più titoli ancora si mandano fuori d'Italia.

« Gli è appunto coll'intendimento di giovare al nostro paese e di facilitare le operazioni alle Compagnie italiane di assicurazione contro gl'incendi, che sta fondandosi in Torino e fra i capitalisti di quella città una Compagnia di riassicurazione, la quale ha per iscopo di riassicurare alle Compagnie italiane una parte di quei valori che oggi sono costrette di mandare all'estero.

« Il capitale sociale, fissato a 2 milioni di lire, è già stato sottoscritto per la massima parte dai principali banchieri di Torino e Genova. »

Sappiamo infatti che gli azionisti di questa Società sono convocati per lunedì 24 corrente negli uffici del Banco sconto e sete in Torino per l'atto di costituzione sociale.

Monumento a G. B. Bodoni. — In seguito al programma di concorso pubblicato da apposita Commissione sono stati presentati da diversi scultori italiani dodici bozzetti della designata statua e relativi basamenti, ciascuno contrassegnato da speciale epigrafe ed accompagnato dalla relativa lettera suggellata, ecc., ecc., siccome venne prescritto. La Commissione incaricata del giudizio e quindi della scelta del progetto da preferirsi, si recava sabbato 15 del corrente mese presso il suo presidente, ove si trovavano esposti i suddetti bozzetti per dar esecuzione al suo incarico.

I membri di questa Commissione si rallegrarono di un sì numeroso e splendido concorso, e porgono i loro encomii ai concorrenti per lo zelo da essi esternato colla gara di una lodevole emulazione.

La Commissione, dopo un diligente ed accurato esame d'ogni singolo progetto, ha imparzialmente scelto ciò che essa ha creduto fosse il meglio ed il più appropriato all'argomento. Diede quindi il suo giudizio; ma deliberò di non aprire per ora la scheda relativa al bozzetto da essa preferito, esternando il desiderio di non voler rendere pubblica la sua scelta se prima non venivano esposti i 12 bozzetti in un'ampia sala ove potessero essere anche dal pubblico esaminati ed affinchè i visitatori possano con cognizione di causa apprezzare al suo giusto valore il giudizio di essa Commissione.

L'ill.mo sig. sindaco di Torino concesse l'uso di una sala del Palazzo Carignano adatta a tale esposizione, la quale avrà luogo durante otto giorni dal giovedì 20 a tutto il giovedì 27 del corrente mese, spirato il qual termine sarà aperta la scheda tuttora suggellata, e sarà fatto palese il nome dell'autore del bozzetto stato prescelto, in un col giudizio motivato della Commissione.

L'ingresso alla sala ha luogo per la piccola porta a sinistra del gran portone del Palazzo Carignano, piazza Carignano.

Nuova aurora polare. — Riceviamo dall'egregio professore Denza la lettera seguente:

« Preg.mo signor Direttore,

« Una nuova aurora polare è apparsa ieri (18) in Piemonte. Essa cominciò a vedersi nelle prime ore del mattino (da 1 ora e 10 minuti a 2 ore e 45 minuti) a Volpeglino, e si rivide più splendida la sera in Alessandria. La declinazione magnetica fu qui alquanto anormale nel mattino; e la sera da 9 ore a 10 ore e tre quarti diminuì di 17 minuti; per ritornare poi come era prima.

« Avvertiti da questa insolita perturbazione dell'ago magnetico, stemmo alla veletta fino alle 2 ant.; ma il cielo persistette sempre ingombro da nuvole, e solo di tratto in tratto tra gli squarci che queste lasciavano ci accorgemmo di una luce assai viva nel Nord là dove si trovavano le costellazioni di Cassiopea e di Cefeo.

Per contrario, ad Alessandria la meteora si mostrò assai splendida da 8 ore circa fino alle 10 e mezzo, ed il più bello avvenne presso a poco quando da noi si avverava il massimo spostamento dell'ago, cioè poco dopo le 10.

Zone luminose di color rosso-sanguigno, miste ad altre giallo e bianche e ad una nera, si estendevano sulla regione celeste compresa tra Perseo, Cassiopea e Cefeo. Alle 10 ed un quarto la luce aurorale era divenuta rossastra-uniforme, e si allargava fin sotto il Cocchiere verso Ovest. Le consuete circostanze andarono congiunte a questa apparizione.

Mi affretto a comunicarle queste notizie ricevute finora.

Termino col ricordare che, l'aurora del 9 corrente è stata vista eziandio a Trento, Padova, Genova, Perugia.

Mi creda, sig. Direttore, con vera stima,

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
19 aprile 1871.

Dev.mo servo
P. F. DENZA.

Teatri. — Ieri sera venne rappresentato allo Scribe *Le pauvre Jacques* in modo veramente ammirabile. Il sig. Dalis, protagonista, fu un povero Giacomo in tutta l'estensione della parola, ed applauditissimo durante tutta la rappresentazione. Giammai non si vide il pubblico così attento e soddisfatto. Alla fine della commedia ebbe luogo agli artisti una vera ovazione e meritatissima.

Stassera avremo *La vie Bohème*, commedia dei signori Barrière e Murger.

Sappiamo che l'impresa sta per scritturare un tenore ed una cantante per le *opérettes* di cui ignoriamo ancora i nomi.

Intanto un elogio ai solerti direttori Terris e Costo che nulla tralasciano per acquistarsi sempre più le simpatie del pubblico torinese.

Stassera vi è all'Alfieri la serata a benefizio dell'attore Galletti, il quale ha scelto l'applaudita commedia del sig. E. Gemelli: *La fama ossia 'l medic d'ij pover.*

***Morti denunciati all'uffizio dello Stato civile il giorno* 19 *aprile* 1871**

Sesino Giovanni, d'anni 59, di Agnona, falegname — Tonso Maddalena nata Cavana, id. 64, di Montalenghe, locandiera — Prato Maria nata Verzino, id. 40, di Lemie, operaia in maglie — Gardini cav. Luigi, id. 77, di Castello d'Annone — Beltramo Andrea, id. 43 — Cuttino Giuseppe, id. 52, di Buttigliera d'Asti, falegname — Rovere Carlo, id. 64, di Ceva, già liquorista — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato civile il giorno 19 *aprile* 1871

Maschi 8, femmine 13 — Totale 21.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare. 19 aprile 1871

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	734,1	734,3	733,7	732,4	732,0	731,7
Temper. esterna al nord in gr. cent.	+12,8	+14,9	+16,6	+17,5	+14,7	+14,1
Tensione del vapore in millimetri	9,6	9,4	9,8	9,1	10,3	10,3
Umidità relativa in centes.	87	75	67	63	84	86
Declinazione magnetica	15° 24'	15° 23'	15° 37'	15° 34'	15° 27'	15° 26'
Venti	SO debole	SO debole	NE debole	NE debole	N debole	NE debole
Stato atmosferico	copert.	copert.	copert.	copert.	copert.	copert.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 12.8 / massima + 18.0

Acqua caduta mill. 0,0, Minima della notte del 20 + 12,1

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma. — 21 aprile 1871)

Nascere del **Sole**, ore 5 28 — Passaggio al meridiano, ore 12 18 — Tramonto, ore 7 10.

Nascere della **Luna**, 6 32 matt.

Passaggio al meridiano, ore 1 37 sera.

Tramonto, ore 8 53 sera. — Giorno della Luna 2°

	Ora del nascere	*Ora del passaggio al meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	6 2 m.	1 33 s.	9 6 s.
Venere	6 46 m.	2 24 s.	10 3 s.
Marte	3 19 s.	9 46 s.	4 19 m.
Giove	8 10 m.	3 54 s.	11 38 s.
Saturno	0 41 m.	5 7 m.	9 32 m.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 18 aprile.

Presidenza del Vice-Presidente **Vigliani**

La seduta è aperta alle 2 30.

Sono chiesti ed accordati cinque congedi.

Pres. annunzia che dal ministro degli affari esteri fu trasmesso un messaggio della Camera dei deputati di Bukarest, che si rallegra col Parlamento italiano pel voto dato sul trasferimento della capitale. Fa quindi un breve elogio funebre del compianto senatore Paolo Savi, egregio naturalista e già professore alla Università di Pisa.

L'ordine del giorno reca la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Riscossione delle imposte dirette.

2. Guarentigie delle prerogative del Sommo Pontefice e della Santa Sede, e le relazioni dello Stato con la Chiesa.

Caccia riferisce sulla nomina del comm. Magliani a senatore del Regno, ed a nome dell'ufficio V ne propone la convalidazione, che è ammessa.

Pres. invita i membri della Commissione incaricata di sostenere il primo progetto di legge all'ordine del giorno a prendere il loro posto. Annunzia poi che, avendo il senatore Scialoia, per ragioni di salute, declinato l'onore di fare parte della Commissione stessa, che aveva condotti a buon punto i suoi lavori, si reputò inutile il nominare un altro senatore ad occupare il posto lasciato vacante dal senatore Scialoia. Quindi, osservando come il progetto di legge sulla riscossione delle imposte dirette sia lungo, e venga in Senato per la seconda volta, chiede di essere esonerato dal dare lettura di tutto il progetto di legge.

Il Senato aderisce alla proposta fatta dal presidente, che dichiara aperta la discussione generale.

Pernati parla a lungo contro il complesso della legge che si sta per discutere e critica in particolar modo le garanzie richieste all'esattore, annunziando in pari tempo di voler fare una interpellanza sulle volture catastali.

Cambray-Digny (relatore), ricordando come la legge che si sta discutendo è, meno lievi modificazioni, quella stessa legge che l'anno scorso fu discussa a lungo dal Senato, reputa inutile il seguire passo passo l'on. Pernati nella critica da lui fatta alla legge, ma dichiara che opina, come opinò sempre, che il sistema degli appalti sia di gran lunga preferibile al sistema degli esattori governativi.

Pernati, prendendo la parola per un fatto personale, ripete che, tanto nell'interesse dello Stato, quanto in quello dei privati, la legge sulla riscossione delle imposte dirette, attualmente in vigore, è di gran lunga preferibile alla nuova legge che si sta discutendo.

Sella (ministro delle finanze) dice all'on. Pernati che, quando venga in Senato il progetto di legge sulle volture catastali, egli potrà svolgere l'interpellanza che annunziò di voler fare su tale argomento. Riguardo poi alla legge in discussione, l'oratore dichiara nutrire fiducia e speranza che il Senato verrà votarla tale e quale sta, e dichiara pure che gli sembrerebbe di mancare al rispetto dovuto all'on. consesso, se entrasse di nuovo a trattare la questione dell'esazione delle imposte.

Pres. dichiara chiusa la discussione generale, ed apre quella degli articoli.

Sono approvati, senza dar luogo a discussione i primi 22 articoli.

Dopo breve discussione sono pure approvati gli articoli dal 23 al 32.

La seduta è sciolta alle ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 18 aprile.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta alle 3.

Fano vorrebbe che la Camera fissasse di tanto in tanto un giorno per discutere le petizioni deliberate di urgenza.

Pres. osserva che una parte di queste petizioni fu già esaminata dalla Commissione, e la Camera se ne occuperà quanto prima.

L'incidente non ha seguito.

Siccardi riferisce sopra un articolo aggiuntivo presentato ieri dall'on. Billia sopra la legge per le Casse di risparmio postali.

La redazione proposta dal relatore viene approvata.

Boruso propone un'aggiunta, secondo la quale gli utili delle Casse di risparmio postali dovrebbero andare a beneficio delle opere pubbliche.

Questa proposta non è approvata.

Tocci propone un ordine del giorno inteso ad invitare il Governo ad aumentare il numero degli uffici postali.

Sella osserva che questo argomento non entra nella presente questione.

Prega il proponente a riservare questa domanda ad altro momento, allorchè sarà presente il Ministro dei lavori pubblici.

L'incidente non ha seguito.

Prega pure l'on. Alli-Maccarani a voler differire per questo momento la sua interrogazione, dovendosi egli recare in Senato.

Alli-Maccarani consente volontieri alla domanda del Ministro.

Pres. Prima di passare alla votazione della legge comunicherò alla Camera il testo dell'indirizzo che la Camera dei deputati di Bukarest ha votato all'Italia in occasione dell'unione della provincia di Roma alla madre patria.

Massari dà lettura di questo documento che è accompagnato da una lettera del Ministro degli esteri di Rumenia al nostro Ministro degli esteri.

Questo documento viene accolto con applausi.

Pres. dice che crede di essere il rappresentante di tutti i deputati esprimendo i sensi di riconoscenza della Camera italiana per questo indirizzo fraterno della Camera di Bukarest.

Guerrieri-Gonzaga vorrebbe che a quell'indirizzo si rispondesse con un altro indirizzo.

Rasponi osserva che la Camera di Bukarest, che votò l'indirizzo all'Italia, fu sciolta dippoi.

Massari fa notare che ciò non farebbe ostacolo, poichè il Parlamento rumeno esiste sempre come istituzione.

Billia troverebbe più logico che la presidenza stessa s'incaricasse della risposta all'indirizzo della Camera di Bukarest.

Questa proposta viene approvata.

Si procede alla votazione per scrutinio segreto delle seguenti due leggi:

« Maggiore spesa sul bilancio 1871 del Ministero dell'interno pei fondi necessarii alla Commissione dei sussidii in Roma;

« Istituzione di Casse di risparmio postali. »

La Camera non è in numero.

Pres. mentre loda i deputati presenti per lo zelo che hanno dimostrato nel trovarsi in questi giorni al loro posto, deplora che tanti altri non abbiano creduto di imitare questo esempio. I presenti oggi sommano a 162, mentre il numero legale è di 225. Sarà cura del presidente di rivolgersi a tutti gli assenti, pregandoli a recarsi alla Camera.

La seduta è sciolta alle ore 4 1/2.

Ci scrivono:

Firenze, 18 aprile (sera).

È uscita la relazione del senatore **Mamiani** sulla legge delle guarentigie del Pontefice e della Chiesa. La Giunta accetta il progetto votato dalla Camera, tranne per quel che riguarda i musei e la biblioteca del Vaticano e le guardie lasciate al Papa. Su questi due punti essa s'accosta, come io prevedeva, al progetto del Ministero; del resto essa approva le disposizioni adottate dalla Camera con qualche lieve modificazione.

Queste conclusioni, credetelo, saranno accolte dal Senato; e per conseguenza il progetto dovrà tornare alla Camera, la quale è già disposta a recedere dalle deliberazioni prese, un po' in fretta, colle quali ha dichiarato proprietà nazionale i musei e la biblioteca del Vaticano, e ha ristretto le guardie del Papa alle svizzere e alle nobili.

Il Governo e il municipio romano si sono svegliati a un tratto in ordine alla questione essenzialissima degli alloggi. Il Gadda ha proposto ai suoi colleghi di vendere tutto il terreno fabbricabile appartenente al Demanio in Roma a condizione che sia destinato ad abitazioni a prezzi determinati per gl'impiegati. E il municipio, se sono vere le voci che corrono, pensa d'occupare altra area allo stesso scopo, e inoltre vuole espropriare conventi e contrarre un grosso prestito per ingrandire e migliorare la città. Resta ora che queste risoluzioni siano recate ad effetto con grande sollecitudine.

Il Comitato della Camera ha principiato stamane a discutere i provvedimenti speciali di pubblica sicurezza.

Quattro deputati delle provincie romagnole hanno proposto la sospensione della legge fino a che non siano accertate, per mezzo d'un'inchiesta parlamentare, le vere condizioni de' loro paesi. È un modo cortese di rispingere la legge. Non lodo questa condotta, perchè mi pare sacrifichi il bene pubblico all'amore d'una bugiarda popolarità, ma se non la lodo, ripeto, per lo meno intendo questa proposta in bocca di chi l'ha fatta. Quello che non intendo è la condotta del Ministro dell'interno; il quale mi assicurano che abbia difeso con energia il suo progetto e che poi, nella conclusione, abbia distrutto il suo discorso, dicendosi disposto ad acconsentire che la parte più importante del progetto, consistente nel domicilio coatto applicato agli oziosi, vagabondi, ed alle persone sospette, non sia votata se non dopo che la Commissione, alla quale venga affidato l'esame del progetto, si sia accertata dello stato delle cose delle provincie nelle quali si tratta d'introdurre questo regime eccezionale. È in altri termini, ammettere il principio dell'inchiesta. Ora siccome a compiere l'inchiesta occorrono più mesi, nessuno sa che cosa può avvenire fra più mesi, l'indugio nel provvedere vuol dire sepoltura decente della legge.

Il Lanza per iscrupolo soverchio di delicatezza, ha creduto di fare questa concessione, ma giova sperare che la maggioranza del Comitato resista a questi scrupoli e renda un servizio al Ministero ed al paese, approvando senz'altro la legge.

La Giunta dei provvedimenti di finanza ha avuto stamane una conferenza col Sella; domani ne avrà un'altra, dopo di che verrà, credesi, a risolversi intorno alla proposta da costituirsi il decimo.

Posso ingannarmi, ma credo che fino ai primi di maggio i provvedimenti di finanza non siano pronti per la discussione pubblica. F.

Il Ministero dell'agricoltura, industria e commercio, allo scopo di poter pubblicare un'esatta statistica trimestrale del commercio italiano e di quello importantissimo che sotto bandiera italiana si fa all'estero, si è rivolto al Ministero degli affari esteri perchè invitasse i nostri uffici consolari a trasmettere mensilmente alla Direzione di statistica una nota esatta dei movimenti del commercio e della navigazione all'estero sotto bandiera italiana.

La *Gazzetta dell'Emilia* annunzia che da alcuni cittadini si sta promovendo in Bologna un indirizzo al deputato e vice-presidente del Parlamento tedesco, sig. Rodolfo De-Bennigsen, affine di ringraziarlo e di seco lui rallegrarsi per aver fatto trionfare nell'indirizzo del Reichstag all'imperatore Guglielmo principii altamente liberali ed eminentemente favorevoli all'Italia, per tale manifestazione rimanendo completamente sconfitti i fautori del potere temporale dei papi nel seno del Parlamento di Berlino.

Si assicura che la proposta verbale d'una conferenza relativa alle cose di Roma sia venuta dal Gabinetto austriaco.

Ignoriamo se tale proposta sia stata spontanea o viceversa se non vi sia entrata la mano di coloro che adoperano ogni mezzo per impedire il trasferimento della capitale a Roma (*Riforma*).

Un dispaccio da Lisbona, in data del 17, ad una casa di Genova, conferma che la febbre gialla ha fatto molta strage a Buenos-Ayres: però alla data della partenza del piroscafo della Società Italo-Platense da quella città cominciava a diminuire. Il dispaccio aggiunge che i capitani italiani, non che le famiglie degli amici godevano buona salute; il che ci fa credere che così pure avvenisse di tutti gli imbarcati sul piroscafo della Società.

Un dispaccio da Madrid, 14, ai giornali inglesi, reca che un decreto reale stabilisce le elezioni a Porto Rico pel Senato e per la Camera dei deputati per il 20 giugno.

La Commissione permanente delle Cortes, ha approvato, senza discussione, l'elezione del duca di Montpensier.

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 18 aprile.

Tutti i giorni udiamo parlare di disegni di conciliazione e i repubblicani uniti debbono tenere oggi una nuova adunanza a fine di concertarsi intorno ai mezzi di porre un termine alla guerra civile: ma si parla di essi come d'innocui visionari o di perniciosi faccendieri, secondo l'umore dei loro censori. Il Comune non li crede abbastanza avanzati, mentre essi chieggono per Parigi una posizione nello Stato che renderebbe affatto frustraneo il potere della nazione entro le mura di questa città e vorrebbero quasi che si lasciasse solo a questa l'arbitrio nel sopportare i pesi imposti alla Francia dal secondo impero e dalla guerra contro la Germania. I conservatori non vogliono prender parte alla cosa pubblica finchè Parigi è in balìa degli uomini che regnano al Palazzo civico e delle loro masnade.

Migliaia di essi sono fuggiti e gli altri rimangono mogi mogi alle case loro. Un forestiere può credere che essi abbiano una paura esagerata dei loro pericoli; ma certamente essi sono ridotti ora all'impotenza. Nel grosso del popolo si scorge una disposizione crescente a parteggiare pel Comune, e tra le basse classi molti pur dianzi tentennanti aderiscono ora ad esso, non perchè amino esso o il loro sistema, giacchè anzi confessano che solo una pronta pacificazione salverebbe la città dalla rovina, ma la loro vanità è stata soddisfatta dalla lunga resistenza all'Assemblea di Versailles. Si è avverato ciò che si prediceva relativamente agli uomini che dovevano stipulare la pace coi Prussiani. Essi sono universalmente odiati e sfatati dai democratici parigini. Essi, dicono, hanno venduto prima la città poi la nazione al Bismark ed ora Parigi mostra ciò che sa fare e ciò che avrebbe fatto se non fosse stata guidata da traditori.

Il ributtamento dei Versagliesi a Issy e Vanves, i bullettini di vittoria a Neuilly e Asnières del Dombrowsky hanno cagionato ai Parigini un senso di contentezza cui non aveva a più provato dopo i fatali annunzi napoleonici sulle battaglie di Wörth e Forbach. Sognano nuovamente di essere invincibili, che sono sempre stati e sono tuttavia i primi soldati del mondo. Una persona molto rispettabile, che una settimana fa apparteneva al partito conservatore, mi disse ieri con un'aria di trionfo: « Voi vedete che Parigi si sa difendere. Ciò prova che noi siamo stati venduti. » E se si potesse costringere Versailles a calare a patti, sarebbe ritenuto dai Francesi come un dogma che Parigi fu venduta al Bismark dai triumviri della capitolazione, Trochu, Favre e Thiers. Non rimarrà più altro che a stabilire la somma precisa che quegli sciagurati hanno intascata, e non v'ha dubbio che questa sarà bentosto avverata.

Il fatto principale intorno a cui si parla oggi a Parigi è il decreto della demolizione della colonna Vendôme. Quel bel monumento fu eretto da Napoleone primo per rammentare la campagna del 1805, nella quale in tre mesi disfece l'ultima coalizione del Pitt e abolì l'impero germanico.

Si spera che i nostri amici di S. Dionigi e degli altri forti della riva destra apprezzeranno il complimento che si fa indirettamente alla nazione germanica. È notabile l'estremo riguardo che hanno gli attuali rettori di Parigi per la suscettività dei Prussiani e ha taluno il quale pensa che questo sublime atto di morale eroismo abbia qualche relazione coll'impazienza cui comincia a provare il conte Bismark pel primo mezzo miliardo e che egli un bel mattino proverà di aver fatto causa comune coi Versagliesi.

La democrazia parigina è intanto in un parossismo di rabbia contro ogni cosa che sa di napoleonismo. La statua di Sedan ha anche distrutto il culto dell'eroe di Jena. Il morto conquistatore è divenuto un mostro di tirannide, di rapina, di corruzione, e tutto ciò perchè è zio di Badinguet. Vittor Hugo ha detto: « Tolone, città infame e gloriosa, ove si tosano i forzati, da te cominciano i zii, in te finiscono i nipoti. »

Uno scrittore odierno, facendo un plagio di quell'idea, esclama: « Oh! come il tiranno finito ove ha cominciato, a Tolone! » La questo sentimento non è che passeggero. L'idea che la Francia ha ragione quando impone la sua volontà colla guerra e che i diritti delle altre nazioni vogliono essere posposti alla sua gloria è tanto radicata nei cuori dei Francesi che non la può distruggere nè una guerra disastrosa, nè un socialismo ravvivato. Quando gl'istituti della Francia la rivolgeranno alla gloria o alla vendetta e si saranno dileguate le passioni del 1870, Napoleone riacquisterà la sua aureola e della selvaggia distruzione di uno dei principali monumenti di Parigi sarà data colpa agl'incapaci del secondo impero, le cui disfatte vogliono essere lavate con un ritorno alle marziali virtù del primo. Quanto alla colonna il Comune può fare ciò che gli garba, poichè essa è chiusa affatto dai serragli e i cittadini non la possono contemplare che da lontano. Tutti gli altri serragli di Parigi hanno delle aperture e nel mezzo, per cui possono passare le carrozze, o da lato pel passaggio dei pedoni; ma quello della piazza Vendôme è un sacro recinto, ove non si può penetrare senza permesso.

Enrico Rochefort ha pubblicato nel suo *Mot d'ordre* un manifesto sulla Chiesa e i suoi tesori, relativamente alle recenti perquisizioni fatte a Notre-Dame. Egli dice che non solo non disapprova quella rapina, ma che se avesse contezza di qualche altro tesoro nascosto appartenente al clero, si farebbe premura di farlo conoscere al Comune. Noi crediamo, dic'egli, che essendo Gesù Cristo nato in una stalla, il solo tesoro cui deve possedere Notre-Dame sia un mucchio di paglia. Quanto ai beni della Chiesa: « Non esitiamo a dichiarare che essi sono proprietà della nazione per la semplice ragione che essi provengono dalla generosità di coloro a cui la Chiesa ha promesso il Paradiso, e la promessa di beni immaginarii fatta collo scopo di acquistare qualche proprietà, è qualificata in tutti i Codici come truffa. La vostra borsa o l'Inferno, ecco ai nostri giorni il solo programma del clero cattolico e siccome la nazione francese non crede più nell'Inferno, è naturale che in caso di bisogno si riprenda la borsa. »

L'eroe della *Lanterne* vuole veramente gareggiare col *Père Duchesne.*

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese.*

CAMERA DEI DEPUTATI — Seduta del 19

Bixio presenta la relazione sopra il progetto

per l'introduzione delle cartoline postali, la cui tassa, contrariamente alla deliberazione del Comitato che la fissava a 5 centesimi, ora la Giunta propone sia stabilita a 10 centesimi come chiedeva il Ministero.

La Camera quindi discute il progetto di legge portante modificazioni ad alcuni articoli del Codice penale, e la legge sulla stampa, per quanto riguarda ai reati che possonsi commettere contro le istituzioni dello Stato dai ministri del culto.

Michelini, Bortolucci, Ferraris, Crispi e **Massari**, fanno diverse osservazioni intorno alle varie disposizioni della legge.

Dopo alcune osservazioni di **Defalco** e **Bonghi**, relatore, tutti gli articoli sono approvati.

Posto a scrutinio segreto le tre leggi risulta che la Camera non è in numero. Il presidente appellasi al giudizio del Paese sulla mancanza di una parte di deputati che censura.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Venezia:*

« I lavori per gli uffici governativi vanno a vele gonfie. Non si vide mai in Roma tanta sollecitudine. Entro un mese saranno terminati tutti i lavori di muratura occorrenti per la Camera e pel Senato, e quasi allestiti i palazzi pei Ministeri. Sicchè da questo lato non sorge alcuna difficoltà a che il trasferimento si compia nel tempo prescritto dalla legge. Ma v'è, dicono, la questione degli alloggi per gl'impiegati: ed è una grave questione, s'intende, come tutte quelle che sorgono nel nostro paese. Permettetemi di non partecipare ai timori che veggo manifestati da molti miei colleghi, e di non dare a questa faccenda degli alloggi maggiore importanza di quella che ha realmente. E sono persuaso che in pratica, e mediante un po' di buona volontà, si potrà superare, come se ne sono superate tante altre. È certo che le abitazioni vuote fanno difetto, ma è certo altresì che ve ne sono tuttavia in tal quantità da poter provvedere ad un primo urgente bisogno.

» In alcuni circoli si odono le voci più curiose rispetto alle faccende del Vaticano. Assicurasi che il Santo Padre da qualche giorno sia di pessimo umore, segnatamente per le detestabili notizie che giungono da Parigi, ove si commettono ben altri eccessi che quelli segnati mai in Italia. Inoltre pare che non sia rimasto punto soddisfatto delle dimostrazioni ricevute il 12 aprile, sia che ne attendesse di maggiori, sia che cominci a comprendere la poca consistenza di manifestazioni le quali non possono avere nessuna consacrazione pratica. »

Siamo lieti di annunziare che la vendita dei biglietti di andata e ritorno sulle ferrovie dell'Alta Italia, sarà ripresa quanto prima.

Fra il Ministero dell'interno e la Società dell'Alta Italia venne stipulata una convenzione, mediante la quale è assicurato agli impiegati delle amministrazioni centrale e provinciale dipendenti da quel Ministero il ribasso del 75 0[0 in occasione di viaggi motivati da trasloco d'impiego, e quello del 50 0[0 per un numero determinato di viaggi annuali.

Altre facilitazioni sono pure accordate per viaggi delle famiglie di detti impiegati, nonchè pei loro bagagli e masserizie.

Con altra Convenzione venne pure regolato il trasporto sulle ferrovie dell'Alta Italia degli elettori politici, in occasione di elezioni tanto generali, che parziali, accordando ai medesimi, a seconda dei casi, il ribasso del 75 o del 50 p. 0[0 sulle tariffe in vigore.

Abbiamo ieri narrato di certo tumulto seguito a Sarzana in cui dei soldati di marina erano stati assaliti da una mano di popolo: leggiamo ora nell'odierna *Gazzetta di Genova* la seguente triste conseguenza del fatto:

« Il soldato di fanteria marina di stanza alla Spezia, Rampi Pietro, che venne ferito il giorno 9 corrente nel subbuglio di cui abbiamo fatto cenno, seguito alla stazione ferroviaria di Sarzana, cessava di vivere la sera del 13.

« I cittadini a dimostrare la propria indignazione contro gli autori di tal fatto, vollero a proprie spese rendere gli onori estremi al disgraziato soldato, ed il 15 il Sindaco richiedeva ed ottenne un drappello di militari dello stesso corpo perchè potesse assistere al funerale, il quale ebbe luogo con numeroso accompagnamento di persone che rappresentavano tutti i ceti. »

COSE DI FRANCIA.

Il telegrafo ci annunzia che le truppe di Versailles, dopo un vivo combattimento, riuscirono la sera del 18 corrente ad occupare Asnières, respingendo i federali sull'altra riva della Senna. Questo favorevole risultato devesi soprattutto alla presa del castello di Beçon; che già ci era stata notificata dallo stesso telegrafo. Beçon è una importante posizione strategica sulle alture che costeggiano il corso della Senna alla riva destra; di là potevansi benissimo dominare le posizioni fortificate degl'insorti ad Asnières ed a Clichy, tenendoli in rispetto da quel lato, e rendendo assolutamente impossibili le loro mosse di fianco sopra Nanterre e St-Germain mediante questa base d'operazione.

Avendo compresa l'importanza di Beçon, i federali vi si erano fortemente trincierati. Gli approcci erano stati coperti di fosse e di spalti armati di mitragliatrici; le mura del parco e del castello crivellati da feritoie.

Un primo attacco diretto il 18 corr. contro questa ridotta improvvisata, andò fallito per le forze insufficienti spiegate dai Versagliesi. Per impossessarsi d'una posizione così vigorosamente difesa, occorrevano delle forze ben serie. I combattimenti di Beaune-la-Rolande e di Villersexel avevano già dimostrato a sufficienza quanto siano duri da prendersi certi edifizi di solida costruzione, i difensori dei quali, armati di buoni fucili a retrocarica, possono continuamente fulminare gli assalitori tenendosi al coperto dietro le feritoie.

Il fatto sta, che questo primo scacco, d'altronde ben naturale, delle forze regolari di Versailles, essendosi voluto dissimulare dal Governo esecutivo, mentre in Versailles giungevano numerosi feriti quasi a smentirne l'imprudente silenzio, produsse nei passati giorni quelle sinistre dicerie che, misteriosamente ingrandite dai telegrammi particolari, avevano fatto così trista impressione negli amici dell'ordine.

Ora vediamo però che i fatti cominciano davvero a corrispondere largamente alle nostre previsioni, concedendo un pieno successo all'esercito del Governo legale contro quel branco di facinorosi che, sotto pretesto di proclamare ai quattro venti i più larghi principii di libertà e socialismo, trovarono bensì il momentaneo appoggio di molti valorosi traviati, ma dinanzi alle forze spiegate dal nemico già si sentono scoraggiati ed affatto impotenti a resistere.

Che cosa dunque si aspetta per cedere? Forse che quella povera Repubblica, in nome della quale si commisero tante nefandità, sia proprio irremissibilmente e per sempre perduta?

A dir le cose giuste par che la Comune sentendo la sua fine prossima ritorni a migliori sentimenti; come il furfante condannato a morte piange sugli errori e sui suoi delitti, ed ispirata dalla grazia divina profitta dei suoi ultimi istanti per fare quel poco di bene che gli è possibile.

Il *Journal officiel* del 15 corrente è prova dei migliori sentimenti della Comune; esso sconfessa un immondo proclama che certo Lacord aveva pubblicato a nome del Governo, in cui si minacciavano fuoco e fiamme contro i refrattari; questo documento aveva destato un generale indegnazione; — contiene un invito ai giornali di recarsi liberamente presso le autorità per avere spiegazioni e notizie; — contiene una nota contro le arbitrarie requisizioni; — la notizia che le sedute della Comune saranno ora pubbliche; — promette infine delle guarentigie in favore della libertà personale; come si vede la Comune passò dalla barbarie alla civiltà, peccato che ad essa, come a Luigi Filippo si debba applicare il *troppo tardi!*

Da Versailles scrivesi, in data del 16, non essere punto facile congetturare con qualche certezza quale sorte sia riservata all'Assemblea. Da una parte gli è certo che una proposta di dissoluzione sarà portata alla tribuna: per quanto un'assemblea possa essere decisa a non ritirarsi, se questi attacchi si rinnovassero due o tre volte davvero, essa non potrà certo resistervi. D'altra parte, ormai si fa evidente per tutti che le tendenze dell'Assemblea si sono di molto modificate, come ebbe a dire un membro della destra: « Questa Camera vale assai più della sua riputazione. »

Da qualche giorno, soggiunge il corrispondente, l'impossibilità di giungere ad una ristorazione monarchica rivelossi chiaramente; ed assicurasi ne' circoli officiali che nel seno dell'attuale Assemblea si troverebbero almeno 400 voti per affermare la Repubblica e respingere qualunque monarchia. E ciò sarebbe tanto vero, che trattasi di trovare un'occasione plausibile per indurre la Camera a decidere incidentalmente questa quistione senza dichiararsi Costituente.

Le notizie dell'Algeria sono migliori per la Francia. Dopo i successi ottenuti dalle truppe e dai mobili nella provincia di Costantina gl'indigeni si persuasero che la Francia non era ancora così esausta di forze come si credeva.

Si spera adunque che quanto prima la costosa colonia africana sia pienamente pacificata.

CRONACA NERA.

La cronaca registra nelle scorse 24 ore due furti a domicilio, cioè una veste di seta del valore di L. 70 circa, tolta da un guardaroba dell'abitazione di O.... Stefano in via Gioberti, e L. 54 ed un vestito completo, compreso un paio di stivalini nuovi di vitello, involati dalla casa di A... Vincenzo sul corso S. Massimo, mediante rottura d'una serratura.

— Gli arrestati furono 7 fra cui 3 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 18 *aprile*.

Napoleone parte da Chilsehurt perchè troppo molestato dai curiosi. È intenzionato di stabilirsi nel castello di Mugrave nella contea di York.

Notizie di Parigi confermerebbero che Dombrowsky è seriamente ferito.

Berlino, 18 *aprile*.

La festa che ebbe luogo al Municipio in onore dei deputati, riuscì brillante. Vi assistettero l'Imperatore, l'Imperatrice, il Principe Imperiale, gli altri Principi, i Ministri, le autorità ed i membri del Reichstag di tutte le frazioni. L'Imperatore ed i Principi assistettero pure al banchetto. I deputati polacchi erano assenti.

Bruxelles, 19 *aprile*.

Si ha da Parigi, 18:

Nel combattimento d'Asnières di ieri un forte attacco obbligò i federali a sgombrare le posizioni che non furono occupate dalle truppe di Versailles ma solo bombardate. Dopo mezzodì i federali occuparono la riva destra della Senna, e vi posero una batteria che fece tacere le mitragliatrici poste a Beçon. Il ridotto di Genevillers bombardò Asnières. Le truppe di Versailles fanno un movimento in avanti avvicinandosi alla Senna. Il fuoco della moschetteria è incessante. Il risultato fu sfavorevole ai federali che mantengonsi con grande difficoltà dinanzi alle forze spiegate dal nemico.

Versailles, 19 *aprile*, ore 10 45 *ant*.

Le truppe di Versailles occuparono iersera Asnières, respingendo gl'insorti sull'altra riva della Senna e facendo alcuni prigionieri. Le truppe subirono poche perdite. Esse posero una batteria alla stazione d'Asnières impedendo il passaggio del ponte. Ieri a Neuilly vi fu vivo cannoneggiamento. I forti del Sud rimasero stanotte silenziosi.

Ieri a Bordeaux vi furono alcuni tumulti; l'ordine venne prontamente ristabilito.

Bruxelles, 19 *aprile*.

Si ha da Parigi, 18:

Le truppe di Versailles non ripresero l'offensiva ed accampano sulle posizioni conquistate; l'isola *Grande-Jatte* separa i combattenti. Il ponte di Courbevoie è sempre in potere delle truppe di Versailles ed è l'obbiettivo di Dombrowsky che è leggermente ferito al collo. Nulla di nuovo dalla parte dei forti. Le perdite dei federali sono gravi.

Il *Bien Public* dice che i battaglioni di St-Antoine, Belleville e Montrouge incominciano a mostrare grande scoraggiamento. La Comune annunzia di avere scoperto 4400 granate, 9000 chilogrammi di polvere ed una enorme quantità di cartuccie.

Firenze, 19 *aprile*.

Il Senato approvò la legge per la riscossione delle imposte dirette con 76 voti contro 16.

Francofort, 19 *aprile*.

Ebbe luogo un tentativo di furto nel banco della casa Rothschild. Furono lanciate alcune bombe ripiene di nitroglicerina. Una persona rimase ferita. Uno degli autori fu arrestato, e l'altro riuscì a fuggire.

Berlino, 19 *aprile*.

La *Corrispondenza Provinciale* smentisce che il Governo tedesco abbia offerto a Versailles l'intervento dell'esercito. Il Governo tedesco facilitò il compito così difficile al Governo di Versailles, ma esso non potrebbe risolversi ad intervenire se non nel caso che gl'interessi tedeschi fossero seriamente compromessi.

Bruxelles, 19 *aprile*.

Credesi che la conferenza terminerà bentosto i lavori. Le comunicazioni sono fatte sempre per iscritto. Non si è fatta alla Francia alcuna concessione.

Il corrispondente da Versailles del *Nord* annunzia che la dimissione di Picard è un fatto compiuto.

Bruxelles, 10 *aprile*

Si ha da Parigi, 19, mattina:

Iersera le truppe di Versailles attaccarono gli avamposti dei federati a Neuilly e li fecero indietreggiare di cento metri.

Una relazione dei federati dice: Otto attacchi alle trincee dinanzi Issy e alla stazione di Clamart vennero respinti. Il tempo è piovoso e rese difficile alla Comune la riunione delle guardie nazionali e di mantenerle al loro posto.

Il *Mot d'Ordre*, la *Commune* ed il *Vengeur* appoggiano il seguente programma di conciliazione: « La conservazione della repubblica; il diritto comunale esteso a tutte le città della Francia; autonomia della guardia nazionale; scioglimento dell'Assemblea di Versailles e della Comune; relazioni fra le rappresentanze nazionali e comunali; poteri interinali a Versailles e a Parigi; amnistia ed armistizio. »

Versailles, 19 *aprile* (sera).

Si ha da Parigi, 19:

La Comune soppresse l'*Opinion Nationale*, la *Cloche*, il *Soir*, il *Bien public*.

Assemblea Nazionale. — Picard conferma la presa di Asnières e soggiunge che questo successo, secondo ogni probabilità, aggiunto al risultato negativo delle elezioni di Parigi, porterà un colpo decisivo all'insurrezione.

Versailles, 19 *aprile* (ore 6 pom.).

Nessun fatto militare importante. Le batterie poste alla stazione di Asnières impediscono agli insorti di passare il ponte.

È priva di fondamento la notizia della *Gazzetta d'Italia* del 15 corr. che Charrette sarebbesi impegnato di aiutare il Governo di Thiers soltanto a condizione di poter quindi organizzare liberamente una spedizione contro l'Italia.

Charrette non fece a Thiers alcuna parola su questo argomento. D'altronde i zuavi di Charrette non partecipano punto alle operazioni contro Parigi, e sono sempre nella Brettagna.

FATTI DIVERSI

Esposizione internazionale agricola in Gothembourg. — La legazione di Svezia e Norvegia ha dato comunicazione al nostro Governo della prossima apertura di una Esposizione internazionale agricola che verrà inaugurata nel giorno 1° agosto di questo anno nella città di Gothembourg.

La legazione suddetta ed i consolati svedesi in Italia hanno dichiarato d'essere pronti a fornire qualsiasi schiarimento a quegli espositori che intendessero di concorrervi; ed hanno soggiunto che gli oggetti destinati alla mostra debbono essere annunciati prima del 15 maggio p. v. al segretario del Comitato direttivo a Gothambourg, il quale renderà atto di ricezione del pervenutogli annunzio.

Erba tintoria. — Alla metà di marzo è partito da Nuova York un convoglio di circa 300 persone, uomini, donne e fanciulli, alla volta della bassa California. Questa gente si stabilisce colà e intende occuparsi specialmente raccogliendo una qualità di musco detto « Orchilla », scoperta da poco e che si adopera per la tintura delle stoffe di lana e di seta. Esso fornisce un colore violetto assai duraturo e si vende a doll. 300 la tonn. Nell'anno decorso si vendettero pezzi 14,900 d'orchilla per 4700 doll. Quest'erba cresce lungo le coste marine nel suolo pietroso. Un individuo può raccogliere in un giorno un quarto di tonnellata.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Marsiglia, 17 *aprile*. — *Cereali*. — Il periodo di calma che regna sul nostro mercato non sembra voler cessare.

Si è notato in vendita ettolitri 19,840 di frumento di diverse qualità fra cui 3900 Marianopoli 198[124 a lire 29 25, i 160 litri, sconto 1 0[0 al deposito.

Borsa di Genova — 19 aprile 1871.

Alla Borsa di ieri sera la nostra Rendita assai ricercata da 58 70 ch'era rimasta alle 3, salì in pochi momenti a 58 90 e si mantenne a quel corso.

Oggi poi esordiva a 58 95 per contanti e 59 per fine mese. Questo prezzo non s'è potuto in seguito mantenere e si chiuse a 58 90.

Il Prestito per contante fu contrattato a 79 10.

Le azioni della Banca da 2522 a 2524 per contante.

Il Mobiliare si contrattò per contante da 503 a 500.

Le Meridionali assai sostenute si mantennero fra il corso di 376 a 378.

I Buoni Meridionali a 454.

Francia breve lettera a 104 90, denaro a 104 50.

Londra a vista lettera 26 68, den. 26 64.

Marenghi da 21 04 a 21 06.

Borsa di Firenze del 19 aprile 1871.

Rendita lettera	58 92
Oro lettera	21 08
Londra, lettera	26 50
Cambio su Parigi	104 60
Prestito Nazionale	79 05
Obbligaz. tabacchi	481 —
Azioni Tabacchi	693 25
Banca Nazionale	2516 —
Az. Società ferr. Merid.	376 75
Obbligazioni » »	179 75
Buoni » »	454 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	78 85

Camera di Commercio ed Arti
(*Bollettino Ufficiale*)
BORSA DI TORINO
20 aprile 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0. Contratti del m. in c. 59 59 58 90 (58 97 1[2) 59 05 59 10 59 58 95 (59 02 1[2) in liq. 58 90 87 1[2 59 pel 30 aprile.

Corso legale 59.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 2520 2522 2526.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del matt. in c. 178 25.

Cartelle del Credito Fondiario (S. Paolo). C. d. m. in c. 400.

Obbligazioni Canali Cavour. C. del m. in c. 353 352 351 50 352 25 352.

Pezza d'oro da L. 20, 21 07 a 21 04.

CAMBI

	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera	105 15	105 35	— —	— —
Francoforte S.M.	— —	— —	220 50	221 —
Lione	104 60	104 75	— —	— —
Londra (*)	— —	— —	26 47	26 50
Parigi	— —	— —	— —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0[0.
(*) Sconto 2 1[2 per 0[0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 20 aprile.

Rendita, corso legale aumento cent. 2 1[2 sulla borsa precedente.

È proprio il caso di dire che in quel travagliato paese che si chiama Francia ormai *piove sul bagnato*.

Come se non bastassero le ingenti spese della cessata guerra, le enormi indennità, i danni incalcolabili sofferti nel materiale di ogni specie, ecco che il *Comune* prende denaro ove può, aliena i titoli di rendita su cui può metter la mano, e continua così il depauperamento delle finanze francesi.

Ma di ciò chi si preoccupa nelle Borse di Londra e di Berlino? Nessuno per ora; sarà ben tempo di pensarci quando il pubblico se ne sarà dimenticato.

Intanto le Borse Italiane sembra vogliano fare un po' di sosta sui prezzi attuali che a dire il vero sono convenienti assai dopo un rialzo che dura da 20 giorni.

Ed il nostro mercato odierno si dimostrò di tale avviso, giacchè a 58 95 eranvi discrete offerte di 5 p. 0[0 mentre i compratori non si avanzavano che a 58 90.

Prestito naz. 79 a 79 10.
Obbl. Ecclesiastiche 78 70 a 78 80.
Negli altri valori inazione.
Banca nazionale da 2520 a 2515.
Banco Sconto 179 25 a 179.
Meridionali a 375
Obbl. Meridionali 181 50 a 181.
Obb. Cavour 343 a 342.
Oro 21 07 a 21 06

Borsa di Milano — 19 aprile 1871.

Ore 2 pom. — Continua il movimento ascensivo dei valori di Borsa.

L'oro ed i cambi non subirono variazioni.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	58 7[8
» » fine corr.	58 95
Prestito Nazionale 1866	79 15
Azioni della Banca Nazionale	2510 —
» Ferrovie Meridionali	376 —
» Regia Tabacchi	695 —
» Banca Lombarda	833 —
Obblig. ferrovie Meridionali	180 50
» Beni demaniali	454 —
» Asse Ecclesiastico	78 90
» Regia Tabacchi	481 —
Boni ferrovie Meridionali	455 —
Cambi sopra Francia a vista	104 90
» Londra a tre mesi	26 47
» Francoforte a tre mesi	220 75
» Vienna a tre mesi	208 75

I 20 franchi a 21.
Sconto 4 1[2 per 0[0.

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 58 85 per fine corrente.

I pezzi d'oro da 20 franchi a 21 01.

BORSE ESTERE.

Vienna, 19. Mobiliare 278 70. — Lombarde 177 60. — Austriache 413. — Banca nazionale 742. — Napoleoni d'oro 9 96. — Cambio su Londra 125 15. — Rendita austriaca 68 65.

Berlino, 19. Austriache 229 1[8. — Lombarde 96 1[4. — Mobiliare 150 1[8. — Rendita Italiana 54 3[4. — Tabacchi 89 3[4.

Marsiglia, 19. Rendita Francese 52 10. — Rendita Italiana 56. — Prestito nazionale 475. — Romane 145.

Londra, 18. Consolidato Inglese 93 5[16. — Rendita Italiana 55. — Lombarde 14 7[8. — Turco 43 7[8. — Spagnuolo 31 3[8. — Tabacchi 89.



Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese di J. Terris e Coste rappresenterà: *La vie de Bohême.*

Vittorio Emanuele (ore 8) — Opera: *Rigoletto*; Ballo: *Il dardo d'amore.*

Balbo (ore 8) — Opera: *Un ballo in maschera*; Ballo: *Teresita.*

Alfieri (ore 7 1[2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà: *La fama ossia 'l medic d'j pover.*

Rossini (ore 7 1[2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenta: *'L cötel.*

Circo Milano (ore 8) — La drammatica compagnia diretta da D. Mugnaini rappresenterà: *Una notte a Firenze.*

Piazza Bodoni - Oggi e giorni seguenti **Gran Serraglio Milanese di belve viventi,** visibile dalle ore 10 antimeridiane alle 10 pomeridiane.

DA RIMETTERE

la Trattoria della Verna, caduta nel fallimento della ditta Domenico Gritella e Comp.

Per le trattative rivolgersi al procuratore capo cav. Carlo Vayra, via Bottero, N. 25, Torino. 1540

FABBRICA

di Astucci per Bisotterie

Scatole per argenteria e armi. — Si montano ricami e si eseguisce qualunque lavoro relativo. — **G. Galleani,** via del Seminario, N. 4, piano 2°. 1028

Ricerca di Agenti

con buone referenze nelle città e nei paesi ove si coltivano **bachi.**

Scrivere affrancato alla **Società di Credito Bacologico,** via del Giardino, N. 2, Milano. 1537

CALCE DI CASALE

La Calce Idraulica di Casale è da lungo tempo riconosciuta la migliore e la più produttiva, ed è impiegata tanto nei lavori di canali che nelle fabbriche.

La cottura si eseguisce in Casale, e lo smercio nel circondario e nella città di Torino, viene fatto **esclusivamente** da Gibello Antonio, via della Cernaia, N. 32, casa propria, ed al prezzo ridotto del 20 e più per cento.

I sigg. che desiderassero servirsi di tale Calce sono avvisati che il prenominato Gibello accetta l'incombenza di qualunque quantità, sia giornaliera che a determinate epoche. 2951

DA VENDERE

Villa presso lo stradale di Moncalieri. Dirigersi al not. coll. Ristis, via Cernaia, N. 1. 1486

AVVISO

J. FUBINI, cambia-valute, ha trasferto il suo BANCO nella stessa via S. Teresa, N. 12, dirimpetto alla Chiesa. 1233

Da affittare o da vendere

AL PRESENTE

un ampio **locale** ad uso lavandaggio e manifattura contenente 25 giornate di bosco e 12 coltive, distante tre quarti d'ora da Torino.

Dirigersi in via Doragrossa, N. 19, piano 1°, presso Madama Pantasso. 797

Da affittarsi

sui colli di Moncalieri presso Castelvecchio, **N. 12 giornate di terreno** coltivate a viti e campi, con fabbricato rustico annesso. Dirigersi per le condizioni al sig. notaio Cerruti Vincenzo a Moncalieri.

Cascina da vendere vicino alla Stazione di S. Damiano d'Asti, di ettari **41** (giornate 110) col pagamento a more da concertarsi.

Rivolgersi in Asti al sig. notaio Pia ed in Torino al sig. not. Ristis. 1190

INCANTO VOLONTARIO

per la vendita d'un corpo di casa in Torino.

Nel giorno 1° maggio prossimo alle ore 10 di mattina in Torino, nello studio del notaio collegiato Giovanni Giacomo Durando, in via di Doragrossa, N. 45, si procederà alla vendita per mezzo dei pubblici incanti del corpo di casa, sito nel Borgo Po, isola S. Evasio, via alla Madonna del Pilone, parte del piano A, isolato 4°, fra le coerenze di Martinotti successore Fagiani, del sig. Demarchi e della via suddetta, sul prezzo di L. 3000.

Torino, 24 marzo 1871.

Gio. Giacomo Durando not. coll. 1197

DA VENDERE

a partito privato **macchine, utensili ed oggetti diversi,** caduti nel fallimento di Giuseppe Magnetti, ed esistenti nei locali del Regio Ricovero di Mendicità.

Per le trattative dirigersi al procuratore capo cav. Carlo Vayra, via Bottero, N. 25, Torino. 1538

Da vendere **CASCINA** detta il GARETTO, tra Bra e Savigliano, territorio di Cherasco, affittata a L. 5500, composta di 41 giornate prato, 65 giornate campi, e due case rustiche.

Dirigersi in Torino, via Nizza, N. 35, dal sig. Zabaldano, e via Po, N. 26, dal portinaio, oppure dal proprietario. 1460

Elettrizzamento Umano

Opera d'umanità, solo mezzo certo di guarigione nelle malattie nervose, del dott. **Brunet de Ballans,** via della Provvidenza, N. 7. — Inscriversi immediatamente, se vuolsi approfittare di questa unica e preziosa occasione.

Corso di Magnetologia sino al fine corrente mese. 1606

AVVISO. Si offrono L. 100 di rendita al mese a chi procurerà L. 2000 per una operazione sicura. — Scrivere F. N., fermo in posta. 1607

Da affittare al presente

Bottega e grandioso laboratorio lungo metri 27, più o meno estensibile, ben ventilato ed illuminato, messo a nuovo, via Goito, 7. 1591

VENDITA DI PROFUMERIE

Nel baraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria di Colombo, già Caloaso, e albergo di Londra, N. 22.

Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

Il Consiglio di Amministrazione ha l'onore di informare i signori Azionisti, che l'Assemblea generale ordinaria avrà luogo in Firenze giovedì 25 maggio prossimo, alle ore 12 meridiane, alla sede della Società, via Sant'Egidio, N. 24.

A termine degli Statuti hanno diritto d'intervenire quelli Azionisti che, possessori di almeno 50 Azioni, ne avranno fatto il deposito 15 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Per conseguenza i signori Azionisti che desiderano di farne parte sono invitati a depositare le loro Azioni dal giorno 26 aprile al giorno 11 maggio, dalle ore 10 del mattino alle ore 3 pomeridiane:

In FIRENZE alle Casse della Società,
» TORINO alle Casse della Società,
» GENOVA alle Casse della Cassa Generale,
» PARIGI, giusta il disposto dall'art. 32 degli Statuti Sociali.

Ordine del giorno.

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2° Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1870.
3° Deliberazione sulla nomina di tre Amministratori fatta dal Consiglio (Art. 23 degli Statuti).

Firenze, 14 aprile 1871. 1590

Deposito alla Barriera di Nizza

DI VERO

Guano di Mexillones (Bolivia)

74 per cento di fosfato di calce **(ALTO PERÙ)** 9 per cento di solfato di calce

Importato per la prima volta in Italia

Molto in uso nel Nord d'Europa, riconosciuto superiore ad ogni altro per varie colture, come Barbabietole, Sorgho, Riso e specialmente per praterie irrigabili, essendo ricchissimo di sostanze fertilizzanti.

Vendesi a sole L. 30 caduna quintale.

Per acquisto, analisi ed altri dettagli dirigersi in **Torino** a **C. FAGGIANI e C., via Roma, già Nuova, N. 20, cortile di San Carlo.** 1424

CARTONI SEME BACHI DEL GIAPPONE

Originarii annuali delle migliori qualità di Sindchiou a bozzolo verde. Presso **OLIVETTI e NIZZA, cambia-valute,** via San Maurizio, N. 2, Torino. 498

OSPEDALE MAGGIORE
di San Giovanni Battista e della Città di Torino

AFFITTAMENTO

per mezzo di pubblici incanti col metodo dei partiti segreti,

Di due Cascine dette del Castello di Lucento, di ettare 64, 12 (giornate 167, 69) tra campi, prati, giardini, caseggiati, cortili, castello, opificio idraulico, casotto ad uso di trattoria, e pedanca sul torrente Dora, con annesso diritto di pedaggio, per un novennio, a partire dal San Martino scorso 1870, scadente al San Martino 1879.

I partiti dovranno essere superiori di L. 15,500, e l'incanto avrà luogo il giorno 6 del prossimo maggio, alle ore 10 di mattina nella sala delle congreghe della Direzione, via dell'Ospedale, N. 36, piano primo, nanti me regio notaio, ed alla presenza dei signori Direttori, rappresentanti l'Ospedale suddetto.

I capitoli di locazione sono visibili nella Segreteria di detto Ospedale.

Torino, 5 aprile 1871.

1451 **Giuseppe Luigi Cervini regio notaio.**

SOCIETA' ANONIMA

DELLA FERROVIA DA SANTHIÀ A BIELLA

Convocazione dell'Adunanza generale ordinaria degli Azionisti

Il Consiglio di Amministrazione in sua seduta delli 11 aprile corrente, a senso dell'art. 21 degli Statuti, ha deliberato di convocare i sigg. Azionisti in Adunanza generale ordinaria pel giorno **11 del mese di maggio prossimo, ad un'ora pomeridiana,** in una sala al piano terreno del Palazzo Carignano in Torino.

L'ordine del giorno è il seguente:

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio dello scorso anno 1870, presentazione dei relativi conti ed approvazione dei medesimi e del dividendo;

2° Rapporto del Consiglio di revisione sul conto finanziario dell'esercizio 1870;

3° Nomina di due membri del Consiglio di amministrazione in surrogazione degli scadenti (i membri scadenti sono li signori cavaliere *Giuseppe Silretti* e notaio *Giovanni Battista Ristis*).

4° Nomina dei membri componenti il Consiglio di revisione del conto annuale.

Gli Azionisti sono invitati a fare il deposito dei loro titoli d'Azioni all'ufficio della Direzione della Società, via Accademia Albertina, N. 3, contro il rilascio del certificato d'ammessione all'Adunanza generale, a cominciare dal giorno 25 corrente aprile.

L'ufficio riceverà i depositi delle Azioni dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Si raccomanda ai signori Azionisti di essere solleciti a depositare i loro titoli, onde formare 5000 Azioni, quantità necessaria per rendere valida la prima adunanza, a termini dell'art. 19 degli Statuti, e così di evitare una seconda convocazione.

Torino, 19 aprile 1871.

1610 **LA DIREZIONE.**

DITTA
R. Carisio-Brunetti e Figlio

Via Milano, nn. 1 e 6, Torino.

Svariato e ricco assortimento in ogni genere di **Biancheria** in **Tele** estere e nazionali, **Mantilerie, Tovaglie, Fazzoletti, Mussolo** per tende; **Piquets** e **Coperte** diverse, **Maglie** in seta, lana e filo, **Corpetti, Mutande** e **Calzetterie** diverse; **Crêpe** di salute; le solite e migliori specialità in **Cotoni** e **Refi,** nazionali ed esteri, per ogni sorta di lavori.

Il proprietario di questa Ditta onde aumentare e soddisfare vieppiù la sua antica clientela, ha stabilito sui numerosi suoi articoli, i più minimi prezzi possibili. 1214

STRADA FERRATA DI PINEROLO

Nell'adunanza generale degli Azionisti tenutasi il giorno 17 aprile, furono estratti li numeri seguenti delle 28 azioni che saranno rimborsate in occasione del pagamento del semestre in corso, cioè: numeri 674, 1104, 1384, 1623, 3063, 4183, 4190, 4320, 5034, 5081, 6988, 7075, 7578, 7758, 7808, 8309, 8495, 8665, 9595, 9911, 10560, 10638, 10786, 10824, 11180, 11023, 11753, 11801.

1580 **L'Amministrazione.**

Ristretto del Bilancio della Ferrovia di Pinerolo,

presentato ed approvato dall'Adunanza Generale degli Azionisti del giorno 17 aprile 1871.

ATTIVO.

Saldo conto utili e perdite al 31 dicembre 1869	L.	46,307 32
Prodotto ferroviario per l'anno 1870	»	217,708 73
Proventi diversi	»	7,920 97
	L.	271,935 02

PASSIVO.

Dividendo 1° semestre 1870, Azioni 11746 a L. 7	L.	82,222 »
Azioni godimento 254 a L. 3 50	»	889 »
Ammortizzazione	»	6,764 53
Dividendo 2° semestre, Azioni 11719 a L. 8	»	93,752 »
Tassa prediale e di Società anonima	»	4,572 77
Azioni nuove, bollo, stampa	»	6,489 25
Spese diverse di Amministrazione	»	4,334 30
Tassa ricchezza mobile (in contestazione) per gli anni 1868, 1869 e 1870	»	68,000 »
Saldo a nuovo	»	3,911 17
	L.	271,935 02

CAPITALE.

Capitale sociale nominale 11719 Azioni a L. 250 L. 2,929,750.

1579

COLLINO E COMPAGNIA

Via S. Francesco da Paola, N. 11, Torino

GRANDE ASSORTIMENTO

DI PIANO-FORTI ED ARMONIUM

Vendita, Nolo, Riparazioni, Accordo.

Specialità per Piano-Forti di Germania. 1252

SEME BACHI.

Presso **V. SARACCO e C.,** angolo vie Barbaroux e S. Tommaso, Torino, rappresentanti la ditta **V. Aymonin e C. di Jokoama** per la importazione Seme Bachi del Giappone

Trovansi in vendita Cartoni annuali verdi.

È pure aperta la Sottoscrizione pel 1872 secondo il Programma. 468

Avviso ai Tipografi

I signori C. Favale e C. di Torino, essendosi provveduti di una nuova macchina celere pei giornali, mettono in vendita quella attualmente in uso, ancora in buonissimo stato, a due cilindri, a reazione, della ditta Perreau di Parigi.

Dirigersi per le trattative alla Ditta sopraindicata.

ASSOCIAZIONE DEI PRESTITI

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA dal 10 al 20 APRILE

Firenze, Venezia, Napoli, Barletta, Reggio, Bari, Genova, Milano 1861-66 e Nazionale

Sottoscrizione Pubblica

dal 10 al 20 aprile

VENDITA

di 10,000 Titoli sociali

divisi in 100 serie

su tutti i Prestiti a Premi

(autorizzati dal R. Governo italiano)

Concorso

a 75 estrazioni con 17,337 rimborsi e 6,216 premi di lire

2,000,000 - 1,000,000 - 500,000

400,000 - 200,000 - 100,000

dei Prestiti di

Firenze, Venezia, Napoli, Barletta, Reggio, Bari, Genova, Milano 1861, Milano 1866 e Nazionale

CONSEGNA

Di una Obbligazione Bari rimborsabile con L. 150 e della cartella di una Obbligazione di L. 100 del Prestito Nazionale del Regno d'Italia.

Versamenti

Alla Sottoscrizione dal 10 al 20 aprile L. 5, al riparto e consegna del Titolo Sociale dal 5 al 15 maggio L. 5; dal 5 al 15 giugno L. 10 e così di mese in mese fino al 15 maggio 1873, L. 10 al mese.

Valore del Titolo Sociale L. 250

Il diritto a concorrere ai premi che verranno estratti, comincia dal giorno della consegna del Titolo Sociale.

Tutti i Premi e Rimborsi saranno SUBITO pagati ai possessori dei Titoli Sociali.

Chi libera il Titolo al secondo versamento, cioè dal 5 al 15 maggio, paga soltanto L. 225, ed avrà diritto ad anticipazioni di danaro, all'interesse del 6 0[0 all'anno.

Le Sottoscrizioni si ricevono in Firenze presso la BANCA dei PRESTITI a PREMI B. Pescanti e C., Via de' Ginori, Palazzo Ginori.

A **TORINO** presso i signori **Delsoglio fratelli, Rebessi F.**

Qualora il numero delle Sottoscrizioni sorpassasse le 10,000 vi sarà una proporzionale riduzione nel riparto dei Titoli Sociali.

Chi desidera sottoscrivere presso la BANCA dei PRESTITI a PREMI, potrà spedire per mezzo di vaglia postale L. 5 per ogni Titolo Sociale che desidera acquistare.

I programmi si distribuiscono *GRATIS.*

Ai signori Sottoscrittori si danno le più ampie spiegazioni relative ai vantaggi che offrono i suddetti Titoli Sociali.

La Sottoscrizione sarà chiusa irrevocabilmente il 20 aprile; e la vendita dei Titoli Sociali cesserà dopo quel giorno.

Valore del titolo sociale L. 250 1429

Torino, Tip. C. Favale e Comp.